

Privacy da 3 milioni per le ditte

È il costo totale stimato da sostenere a Trieste per l'adeguamento alle norme



**INTERESSATE
2500 AZIENDE**

In primo luogo quelle che hanno dipendenti



**SANZIONI
FEROCI**

Possono arrivare fino al 4% del fatturato



**REGOLE
IN VIGORE**

Dal 25 maggio, controlli a cura della Guardia di finanza



**AGGRAVIO
BUROCRATICO**

Il timore del segretario generale della costola triestina



**MORATORIA
DI SEI MESI**

Stop alle multe per agevolare l'allineamento

di Massimo Greco

TRIESTE

Sanzioni fino al 4% del fatturato. Con l'adeguamento al regolamento sulla privacy, in onda dalla mezzanotte di venerdì 25 maggio, non si scherza. In teoria potrebbero già scattare i controlli, che sono affidati alla Guardia di finanza.

Il vasto arcipelago della piccola impresa è preoccupato, perché l'impatto normativo ed economico sulle micro-aziende, specialmente quelle con personale dipendente, non va assolutamente sottovalutato. Il segretario generale di **Confartigianato Trieste**, Enrico Eva, stima a spanne, ma con buona approssimazione, l'entità del fenomeno sul territorio: non meno di 2500 gli artigiani più direttamente interessati, non meno di 3 milioni di euro l'importo complessivo che la categoria ha investito o sta investendo per mettersi in regola con il trattamento dei dati sensibili.

A livello nazionale **Confartigianato** ritiene che i costi sfioreranno oltre i 3 miliardi. Eva calcola che detto adeguamento significhi una spesa pari a perlomeno 1000 euro per ogni azienda. «Attenzione, il recepimento della nuova disciplina Ue nell'ordinamento italiano è vigente - si raccomanda il responsabile opera-

tivo della filiale triestina - non c'è stata alcuna proroga e al momento non c'è alcuna moratoria sulle sanzioni».

Allora **Confartigianato**, da Roma a Trieste, chiede tempo per le micro-aziende «per adeguamenti proporzionali alle dimensioni», come scrive il segretario regionale **Graziano Tilatti**. L'artigianato è sottoposto a un uno-due stressante, dalla fatturazione elettronica alla privacy. «Temiamo - aggiunge Eva - un aggravio burocratico. Ci aspettavamo linee-guida mirate alla piccola impresa». Sia Eva che Tilatti auspicano che il Garante della Privacy, Antonello Soro, comprenda le difficoltà della micro-azienda e intervenga «con specifiche modalità semplificate». «A pochi giorni dalla piena operatività del Regolamento - protesta Tilatti - vi è ancora troppa incertezza». Quindi «niente sanzioni per sei mesi», onde consentire alle realtà imprenditoriali di assestarsi.

Anche l'altra grande sigla dell'associazionismo artigiano, la Cna, ha sollecitato la sospensione delle sanzioni, chiedendo un anno di tregua.

Ricordiamo che il giro di vite deciso da Bruxelles Ue a tutela della privacy ha avuto un forte impulso in seguito allo scandalo Cambridge Analyti-

ca. Il Regolamento generale per la protezione dei dati (Gdpr) dovrà essere applicato anche dai "big" americani di internet, da Google a Facebook, e viene a colmare le lacune create con lo sviluppo della digitalizzazione. Molte le novità in arrivo. Le stesse regole a tutela dei dati personali si applicano in tutti i 28 Paesi Ue e sono tenute a rispettarle anche le aziende non europee - Usa, Corea, Cina - che operano in Europa.

Adesso deve essere sempre chiesto il consenso per la raccolta e il trattamento dei dati in modo comprensibile, non devono essere chieste più informazioni del necessario, aziende o pubbliche amministrazioni sono tenute a fornire a chi li richiede i dati in loro possesso, viene assicurata la portabilità dei dati mentre si applica il diritto all'oblio e si possono chiedere revoche, correzioni e risarcimenti. Scattano anche i limiti di età per i minori per l'uso dei social, da Whatsapp a Facebook. Altro elemento chiave, i garanti della privacy acquisiscono un ruolo centrale di controllo e sanzionamento: in caso di furto dei dati, le imprese hanno l'obbligo di avvertire i Garanti che dovranno prendere provvedimenti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

